



INFORMAZIONI SENZA BARRIERE
INFORMATION WITHOUT BARRIERS
INFORMATION SANS BARRIÈRE

رکاوٹ سے پاک معلومات
معلومات بدون عقبات

otto
8 per
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

LA TUTELA DEL MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO (MSNA)

Introduzione: Nel 1989, l'Italia, insieme ad altri Stati, ha ratificato la Convenzione del Fanciullo. Grazie a questa convenzione l'interesse della persona con meno di diciotto anni è posto al centro rispetto ad ogni altro interesse.

Se hai meno di diciotto anni, non sei cittadino/a italiano/a o di un altro paese dell'Unione europea e ti trovi per qualsiasi causa sul territorio italiano, senza uno dei tuoi genitori o altra persona adulta, per te legalmente responsabili, secondo la normativa vigente, hai diritto ad una serie di tutele di cui ti spiegheremo nel corso della scheda.

Sei arrivato/a in Italia da solo/a, cosa succede?

Se sei arrivato/a in Italia da solo/a e hai meno di 18 anni sei considerato/a un "minore non accompagnato", quindi la prima cosa che devi sapere è che la legge prevede che non puoi essere respinto in frontiera e non puoi essere espulso (salvo casi eccezionali) dall'Italia. Questo vuol dire che la polizia non può impedirti di entrare in Italia. Se dovessero fermarti non opporre resistenza, ti basterà spiegare in modo chiaro che sei minorenni e che sei solo/a, che stai viaggiando senza genitori o adulti.

Nel momento in cui entri in contatto con la polizia sarà necessario identificarti: questo vuol dire che dovranno capire chi sei e quanti anni hai. Durante questa procedura hai diritto a un mediatore o mediatrice culturale, se non dovessero esserci, chiedi. Sarà molto importante capire bene ogni passaggio nella fase di identificazione, accoglienza e richiesta di permesso di soggiorno. Se hai un documento con te, con scritto nome, cognome e data di nascita, mostralo subito: può aiutarti ad attestare la tua identità. La polizia potrebbe prendere il tuo passaporto durante la procedura di identificazione, ricordati di farti lasciare una copia. Al termine della procedura di identificazione, ti sarà scattata una foto del viso

(fotosegnalamento), ti verrà consegnato un numero identificativo e ti chiederanno di rilevare le tue impronte digitali di tutte le dita della mano. Se hai meno di 14 anni, la polizia non può prendere le tue impronte digitali.

Ricorda che la polizia potrebbe chiederti più volte le impronte digitali: non opporre resistenza, stanno solo verificando la tua identità (cioè chi sei). È importante ricordare che le procedure di identificazione non possono violare i tuoi diritti. Non possono esserci violenze e/o minacce e non ci possono essere ispezioni corporali se tu non vuoi.

I tuoi genitori / parenti si trovano in un altro Paese europeo e vuoi raggiungerli?

Se hai mamma, papà, fratello e/o sorella, nonno e/o nonna, zio e/o zia in Italia o in altro Paese che ha aderito all'accordo di Dublino (tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea + Svizzera, Norvegia, Liechtenstein e Islanda), è un tuo diritto chiedere di farti ricongiungere a loro (anche se non hai fatto richiesta di protezione internazionale).

Durante tutta la procedura devi essere sempre assistito da un mediatore culturale ed è fondamentale che tu o il tuo tutore o tutrice chiediate l'aiuto di un'associazione o un supporto legale. Ricorda che i minori che compiono 18 anni durante la procedura di ricongiungimento conservano il diritto a ricongiungersi ai propri familiari anche dopo il compimento della maggiore età.

La procedura di ricongiungimento familiare necessita mediamente di qualche mese, abbi pazienza! Rendersi "invisibile" e lasciare il Centro in cui sei accolto/a, facendo perdere le tue tracce per cercare di raggiungere il tuo familiare autonomamente, è pericoloso e potrebbe non aiutarti.

Vuoi fare arrivare qui i tuoi genitori?

Se i tuoi genitori sono ancora nel tuo Paese, a seconda del permesso di soggiorno che potrai avere ci saranno possibilità e criteri differenti. Informati bene presso un legale e/o un'associazione se questa è la tua intenzione.

Dove verrai accolto/a?

Al momento dell'arrivo verrai portato/a in un centro di prima accoglienza dove verrai identificato/a e dove ti sarà data la prima assistenza e le prime cure. Secondo la legge, dovresti rimanere lì per un periodo breve, non superiore a 45 giorni.

Una volta identificato/a come minore potresti essere portato/a in una struttura temporanea o in un Centro di Accoglienza Straordinaria (CAS) in cui riceverai da mangiare, dove dormirai e dove troverai delle persone pronte ad aiutarti e a rispondere a tutti i tuoi dubbi.

Se hai più di 16 anni, potresti essere inserito/a in una struttura dove sono presenti anche adulti, dove potresti rimanere per 90 giorni, prorogabili di altri 60. Questo potrebbe avvenire nel caso in cui non ci siano posti disponibili nelle strutture per minorenni.

Dopodiché, verrai spostato/a in quello che viene definito SAI - Sistema di Accoglienza e

Integrazione - all'interno del quale potrai dare avvio al tuo progetto di integrazione e sarai aiutato/a a raggiungere una sempre maggiore autonomia. Riceverai anche un pocket money per affrontare le spese quotidiane.

Potrai restare nel SAI fino a che non avrai compiuto 18 anni e per i 6 mesi successivi, se l'assistente sociale che ti seguirà lo riterrà necessario per completare il tuo percorso.

RICORDA!! In questo caso, i/le richiedenti asilo sono ospitati/e fino alla definizione della loro domanda e, nel caso di riconoscimento della protezione internazionale, per i 6 mesi successivi alla notifica del riconoscimento. Se nel frattempo si diventa maggiorenni, si viene trasferiti in una struttura per adulti.

Qualora non vi fossero posti disponibili, gli Enti locali possono offrire accoglienza ai minori stranieri non accompagnati all'interno dei Comuni.

In caso di massicci flussi di minori, i Prefetti possono attivare strutture temporanee sempre per garantire l'accoglienza dei minori non accompagnati. Si tratta di una soluzione di breve durata, per poter poi passare ad altre possibilità.

Chi si prenderà cura di te?

Il Tribunale per i Minorenni, una volta informato dalle autorità competenti della tua presenza sul territorio italiano, nominerà per te un tutore, cioè una persona adulta che si occuperà dei tuoi interessi e diritti, avrà il potere di rappresentarti e di compiere tutte le azioni per te inaccessibili fino al compimento dei 18 anni.

Nell'attesa della nomina del tutore avrai il supporto di un tutore temporaneo. Questo ruolo sarà ricoperto dal responsabile della struttura in cui sei accolto/a oppure, a seconda dei casi, dal Sindaco, che potrà a sua volta delegare questa funzione ad un'altra persona.

Il tutore non è il tuo avvocato ma potrà aiutarti con le questioni burocratiche che riguardano il tuo permesso di soggiorno e non solo.

Il tutore è tenuto a seguire il tuo percorso di integrazione sul territorio cercando sempre di salvaguardare il tuo benessere, dovrà aiutarti nelle situazioni di difficoltà, assicurarsi che nella struttura in cui sei accolto/a ti venga dato tutto quello di cui hai bisogno e dovrà essere presente per te. Ricorda che hai il diritto di chiedere incontri o colloqui (anche solo telefonici) ogni volta che lo riterrai opportuno o in cui ne sentirai il bisogno.

Nel caso in cui tu non dovessi sentirti supportato dal tutore o credi che questi non stia agendo nel tuo interesse o, ancora, non è presente come dovrebbe, potrai chiedere aiuto parlandone con il responsabile della struttura, con gli operatori, con l'assistente sociale, con un avvocato oppure rivolgendoti alle associazioni che si occupano di tutela di minori.

Potrai vivere con una famiglia?

Secondo la legge, non solo puoi vivere in famiglia ma anzi, questa sarebbe la scelta migliore. Infatti, vivere in un ambiente familiare rientra tra i tuoi diritti, quindi potresti scegliere l'affido familiare.

L'affido familiare è una pratica con la quale, per un periodo di tempo stabilito dal Tribunale per i Minorenni, puoi essere accolto in una famiglia o da una persona che si è resa disponibile. È un percorso durante il quale sarai aiutato e affiancato dai servizi sociali del Comune in cui ti trovi. La famiglia dove andrai in affido dovrà essere in grado di assicurarti

un buon luogo dove vivere, il cibo, l'educazione e l'istruzione di cui hai bisogno. Inizialmente l'affido può durare massimo 24 mesi (a volte è più breve) e può essere rinnovato per periodi più lunghi in caso di necessità comprovate e sulla base dei bisogni tuoi e della persona/famiglia affidataria.

Esistono 2 tipi di affido familiare: a tempo pieno e a tempo parziale.

- Nel caso dell'affido a tempo pieno o full-time, tu vivrai con la persona o la famiglia affidataria.
- L'affido a tempo parziale o part time prevede invece un affiancamento e un supporto in determinati giorni e/o momenti; ad esempio, puoi scegliere di fare visita alla famiglia dopo scuola, o durante i weekend.

La tua età verrà verificata?

Sì, la tua età può essere verificata ma questo può avvenire solo quando siano sorti dei dubbi circa la tua reale età o nel caso in cui ti sia stata indicata un'età diversa da quella che sostieni di avere.

La Polizia dovrà attenersi all'età indicata nei tuoi documenti anagrafici che hai mostrato.

Se non hai un documento che attesti la tua età, la Polizia si potrà rivolgere alla tua Ambasciata per effettuare un controllo su di te e ottenere i tuoi dati.

La Polizia però NON può mai rivolgersi all'Ambasciata se non sei d'accordo o se spieghi che hai paura di subire ritorsioni (danni, minacce, vendette rivolte a te o alla tua famiglia).

Se rimane un dubbio sull'età che hai dichiarato, un Giudice del Tribunale per i Minorenni può disporre di effettuare degli esami socio-sanitari per accertare la tua età.

Durante tutta la procedura di accertamento dell'età deve essere presente il tuo tutore temporaneo e un mediatore culturale. Ti dovrà essere spiegato, con il supporto di un mediatore culturale, nella tua lingua o in una lingua che conosci, in cosa consiste l'accertamento dell'età.

L'accertamento è multidisciplinare, cioè è un esame completo. Parlerai con più dottori e specialisti (psicologo, assistente sociale, medico pediatra ecc.) che dovranno stabilire la tua età approssimativa.

L'accertamento deve essere graduale e il meno invasivo possibile. Solo se rimangono ancora dubbi può essere eseguita una lastra al polso, alla mano o ai denti.

Una volta terminati questi incontri ed esami, gli specialisti dovranno decidere la tua età. La decisione verrà data al Giudice che dovrà informare te e il tuo tutore.

Nel caso in cui dovessi essere dichiarato/a maggiorenne e volessi contestare la decisione, parla immediatamente col tuo tutore perché avete solo 30 giorni di tempo dalla comunicazione per fare reclamo. Se non hai un tutore perché non ti è stato nominato, rivolgiti direttamente e nel più breve tempo possibile ad una persona di fiducia oppure a un operatore per contattare un avvocato e chiedere aiuto.

Può succedere che l'accertamento dell'età avvenga direttamente attraverso accertamenti sanitari, come ad esempio la radiografia del polso; senza quindi fare prima un colloquio con gli altri specialisti (psicologo, assistente sociale, etc..). In questo caso ti consigliamo di contattare immediatamente un/a avvocato/a specializzato/a in diritto dell'immigrazione,

perchè se dovessi essere riconosciuto maggiorenne avrai solo 5 giorni di tempo per poterti opporre.

In ogni caso, durante l'esame, pretendi **sempre** la presenza di un mediatore linguistico-culturale.

Potrai avere un permesso di soggiorno?

Sì, per il solo fatto di essere un minore straniero non accompagnato hai diritto ad ottenere un permesso di soggiorno per minore età o, a seconda dei casi, un permesso di soggiorno per motivi familiari.

Il permesso di soggiorno per minore età, che è l'ipotesi più frequente, può essere rilasciato dietro tua richiesta già prima della nomina del tuo tutore, con l'aiuto del responsabile della struttura in cui sei accolto/a, che è il tuo tutore temporaneo, e potrà accompagnarti nella richiesta del permesso. Dopo la nomina del tutore potrai invece essere supportato da lui/lei.

Per ottenere il rilascio del permesso per minore età occorre presentare un'apposita domanda presso l'Ufficio Immigrazione della Questura della città in cui si trova il centro che ti ospita. Chiedi alla persona che ti supporterà come consulente legale di dirti quali documenti avrai bisogno.

Il permesso di soggiorno per minore età ti verrà rilasciato in formato cartaceo e avrà una durata limitata: scadrà infatti quando compirai 18 anni.

Potrai invece chiedere il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi familiari se, per esempio, sei stato affidato/a, anche solo di fatto, ad un parente entro il quarto grado (zio, cugino/a,...) oppure se sei stato affidato/a o sottoposto/a alla tutela di un cittadino italiano o straniero regolarmente soggiornante con cui convivi.

Il permesso di soggiorno per motivi familiari, come quello per minore età, ha durata limitata nel tempo e scade al compimento dei 18 anni.

Cosa accadrà quando compirai diciotto anni?

Diventare maggiorenne è un altro piccolo traguardo e alcune richieste che riguardano questo passaggio devono essere fatte per tempo. La legge prevede che tu possa convertire il tuo permesso di soggiorno per minore età in un permesso per studio, lavoro, attesa occupazione o cure mediche, con la durata massima di un anno; oppure, che tu possa richiedere un prosieguo amministrativo, cioè un permesso di soggiorno per affidamento.

Nella prima ipotesi, la richiesta deve essere presentata tramite la compilazione del kit postale alla Questura dal tuo tutore nei 60 giorni antecedenti al compimento della maggiore età, e comunque entro i 60 giorni successivi al tuo compleanno. In questo secondo caso potrai fare personalmente la richiesta.

E' molto importante che il tutore si informi correttamente di tutti i documenti che sono necessari e ti spieghi passo dopo passo tutta la procedura. Richiedere una conversione in permesso di soggiorno per lavoro o altro titolo comporta avere determinati requisiti:

- di reddito, per convertire in permesso di lavoro;
- aver avviato un percorso scolastico con obblighi di frequenza e di risultati, per convertire in permesso per studio.

Sarà necessario che verifichiate insieme che tu posseda tutti i requisiti richiesti dalla legge.

Ti servirà avere anche una residenza (o una dichiarazione di ospitalità), il passaporto e un parere favorevole della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il tuo tutore deve verificare che sia stato richiesto dai Servizi sociali oppure potrà lui stesso richiederlo. Compiuti i 18 anni, potrai richiederlo anche tu stesso.

Nella seconda ipotesi si può ottenere il cosiddetto prosieguo amministrativo fino ai 21 anni. Ne hai diritto se hai intrapreso un percorso di integrazione sociale e continui a necessitare di supporto per raggiungere la piena autonomia. La domanda deve essere presentata al Tribunale per i Minorenni dai Servizi Sociali oppure dal tuo tutore, spiegando il tuo percorso di integrazione. Se tutto va a buon fine, ti verrà rilasciato un permesso di soggiorno per affidamento o integrazione, ma solo se sarai in possesso del passaporto.

! Attenzione !

Stai attento che alcuni reati che puoi aver commesso da minore possono rappresentare un problema per la conversione: rivolgiti immediatamente ad un avvocato/a se la Questura ti nega il rilascio del permesso di soggiorno.

Cosa accade se il parere è negativo?

Se il parere è negativo, la questura può decidere di rilasciarti comunque il permesso.

Se però la Questura si rifiuta è tuo diritto ricevere una decisione scritta, in cui vengono spiegati i motivi del rifiuto. Inoltre, è tuo diritto rivolgerti ad un/a avvocato/a.

Ricorda: il parere è obbligatorio ma non vincolante.

Se sei minorenne, puoi essere trattenuto/a in un Centro Per i Rimpatri (CPR)?

No, in nessun caso puoi essere privato della tua libertà personale. Se dovesse succedere **pretendi** di parlare **subito** con un/a avvocato/a.

Scheda realizzata da:

Serena La Marca, Rossella Nina Iuculano, Marilena Passeretti, Stefano Bleggi, Alessandra Pelliccia.

Con il contributo dell'avv. Arturo Raffaele Covella.